Città Metropolitana di Genova

PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE

DIREZIONE AMBIENTE, AMBITI NATURALI E TRASPORTI

SERVIZIO ACQUA E RIFIUTI

Protocollo Generale N. 0056113 / 2015
Atto N. 2650

OGGETTO: Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n.59 rilasciata alla ditta Mediterranea delle Acque S.p.A. per l'insediamento produttivo sito in Comune di Mignanego - Via IV Novembre 1, relativamente ai titoli abilitativi: - "autorizzazione allo scarico di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte terza del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 ss.mm.ii.".

In data 26/06/2015 il/la sottoscritto/a **FONTANELLA PAOLA** ha adottato il provvedimento Dirigenziale di seguito riportato.

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56 e succ. modif. recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

Visti l'Art. 107, commi 1, 2 e 3 del T.U. "Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", approvato con D.Lgs. n. 267 del 18-08-2000 e l'art. 34 dello Statuto della Città metropolitana di Genova;

Visto altresì l'Art. 4, comma 2 del D.Lgs 165/01;

Richiamato il vigente Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi;
Visto il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35".

Visto in particolare, l'art. 1, comma a, del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, che definisce Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) "il provvedimento rilasciato dallo sportello unico per le attività produttive, che sostituisce gli atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale di cui all'art. 3" del medesimo decreto, ovvero:

- autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- autorizzazione generale di cui all'articolo 272 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, comma 4 o comma 6, della L. 26 ottobre 1995, n. 447;
- autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 99;
- comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

Visto altresì, l'art. 2, comma 1, lett. b) del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, che definisce la Provincia, o la diversa autorità indicata dalla normativa regionale, quale competente ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del

procedimento adottato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive;

Visto il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;

Vista, in particolare, la Sezione II della Parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. , "Tutela delle acque dall'inquinamento";

Vista la L.R. 16 agosto 1995, n. 43, "Norme in materia di valorizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall'inquinamento";

Visto il Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n.4 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio aree esterne che reca al Capo II, la disciplina prevista dall'art. 113, comma 3 del D.Lgs. 152/06;;

Vista la Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Provinciale n. 1 dell'8/1/2014, protocollo n. 2062/2014, di approvazione del Bilancio di previsione triennale 2014-2016;

Vista la Determinazione del Sindaco Metropolitano n. 5 del 12.01.2015 avente ad oggetto: "Autorizzazione all'esercizio provvisorio 2015 ai sensi dell'articolo 163 decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Assegnazione temporanea delle risorse finanziarie ai Centri di Responsabilità";

Vista l'istanza di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale trasmessa dallo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Mignanego in data 21.04.2015 ed assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova in data 21.04.2015 con prot. n.35370, presentata dalla ditta Mediterranea delle Acque S.p.A. (Sede Legale Genova - Via S.S. Giacomo e Filippo 7 P.IVA 00251250106) con insediamento produttivo sito in Comune di Mignanego - Via IV Novembre 1;

Richiamato il Provvedimento Dirigenziale n. 4671 del 02.08.2011 con il quale è stata rilasciata l'autorizzazione allo scarico in rio di acque reflue industriali, derivanti dall'insediamento produttivo sito in Via IV Novembre 1 nel Comune di Mignanego, di titolarità della ditta Mediterranea delle Acque S.p.A.;

Richiamato il parere igienico sanitario inviato dalla A.S.L. 3 "Genovese" U.O. Igiene e Sanità Pubblica prot. n° 74762/Z3, assunto al protocollo provinciale del 26.04.2007 n° 52909, con il quale esprime parere igienico sanitario favorevole all'istanza di autorizzazione formulata dalla ditta Mediterranea delle Acque S.p.A..;

Preso atto dell'avvenuto pagamento da parte della ditta Mediterranea delle Acque S.p.A. della somma dovuta per spese di istruttoria;

Vista l'istruttoria effettuata dai tecnici della Città Metropolitana di Genova Direzione Ambiente Ambiti Naturali e Trasporti Servizio Acqua e Rifiuti Ufficio Acqua, come atto presupposto del presente provvedimento dalla quale emerge:

Attività

L'attività della ditta consiste nella produzione di energia elettrica ed acqua potabile per la città di Genova e comuni limitrofi, mediante l'utilizzo di acqua prelevata dal lago artificiale della Busalletta e dal Torrente Scrivia.
La quantità di acqua prelevata nell'anno solare è variabile da un minimo di 40.000 ad un massimo di 86.000 m^3/d e variabile da un minimo di 14.600.000 ad un massimo di 31.390.000 m^3/anno.
La misurazione della portata delle acque prelevate viene effettuata mediante l'impiego di un misuratore di portata.
Lo scarico delle acque industriali di processo trattate vengono scaricate nel Torrente Pallareto (scarico "A"), mentre l'acqua potabile eventualmente prodotta in eccesso, rispetto alle esigenze della rete, viene scaricata nel Rio Montanesi (scarico "B").

Ciclo produttivo
Le acque prelevate dal Torrente Scrivia e dal lago artificiale Busalletta vengono inviate, tramite unica condotta forzata, alla centrale idroelettrica per la produzione di energia.
Dopo la produzione di energia le acque sono immesse nel processo di potabilizzazione, mentre le acque eventualmente in eccesso vengono scaricate nel Torrente Pallaneto.

Processo potabilizzazione
Il processo di potabilizzazione delle acque può essere schematizzato come segue:

- predisinfezione delle acque con permanganato di potassio o biossido di cloro. Tali reagenti vengono aggiunti lungo il canale che convoglia le acque all'impianto "ripartitore";
- misuratore di portata delle acque avviate al "ripartitore";
- ripartitore di portata che razionalizza la quantità di acqua da inviare alla successiva fase di chiarificazione;
- chiarifloculazione effettata con l'impiego di due chiarificatori, previo opportuno dosaggio di carboni attivi e flocculante policloruro di alluminio. Il flocculante, sulla base della qualità dell'acqua prelevata, può essere aggiunto anche nel ripartitore di portata;
- disinfezione dell'acqua in uscita dai chiarificatori mediante dosaggio di ipoclorito di sodio o biossido di cloro;
- filtrazione delle acque in una batteria di 5 filtri a sabbia. I filtri a sabbia vengono lavati in controcorrente con aria e successivamente con acqua. Tale lavaggio viene effettuato mediamente una volta al giorno e le acque reflue vengono pompate al ripartitore per un nuovo processo di potabilizzazione;
- le acque in uscita dai filtri a sabbia vengono sottoposte ad una disinfezione finale con ipoclorito di sodio o biossido di cloro e successivamente convogliate in rete. Le acque potabili eventualmente in eccesso vengono scaricate come acque bianche nel Rio Montanesi.

Impianto di trattamento acque reflue
Dai due chiarificatori, asserviti all'impianto di potabilizzazione, derivano delle acque reflue caratterizzate da una elevata concentrazione di solidi in sospensione e che pertanto vengono sottoposte ad uno specifico trattamento di depurazione, prima di essere scaricate in acque superficiali. Tale impianto di depurazione può essere schematizzato come segue:

- invio delle acque reflue in due addensatori meccanici dove, mediante aggiunta di polielettrolita cationico, avviene l'ispessimento chimico-meccanico delle sostanze solide in sospensione con la formazione di fanghi pompabili. Ogni addensatore è costituito da una vasca circolare in cemento armato con diametro interno di mt. 8 e fondo a cono rovesciato;
- i fanghi depositati sul fondo vengono convogliati a tre filtropressa e successivamente accumulati in cassoni scarrabili per essere avviati allo smaltimento come rifiuti (circa 2/3 cassoni alla settimana). Le acque residue dalla flitro-pressatura vengono riciclate in testa al trattamento fanghi;
- le acque chiarificate stramazzano dall'alto degli addensatori in una vasca di raccolta. Da tale vasca l'acqua pulita viene in parte utilizzata nello stesso processo di trattamento fanghi ed in parte inviata allo scarico nel Torrente Pallareto;
- in ingresso agli addensatori è presente un misuratore di portata al fine di quantificare la quantità di acque reflue che vengono avviate all'impianto di depurazione. Al momento del sopralluogo il contatore indicava 903.832 m^3;
- sulla tubazione di scarico delle acque depurate, immediatamente a valle della vasca di raccolta, è presente un idoneo pozzetto di campionamento. I limiti di cui alla tabella 3, I colonna, dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 3 aprile 2006 n° 152 s.m.i., dovranno essere rispettati direttamente all'altezza del pozzetto di campionamento sopra citato;
- sulla tubazione di scarico è stato installato un torbidimetro con allarme sonoro che si attiva in caso di anomalie sulla qualità delle acque di scarico.

All'impianto di trattamento sopra descritto, oltre alle acque residue derivanti dai due chiarificatori, vengono inviate anche altre tipologie di acque e precisamente:

a) acque di lavaggio dei reparti contenenti i reagenti impiegati nel processo di potabilizzazione, sversamenti accidentali, gocciolamenti, ecc.;
b) campionamenti in continuo (24 ore su 24 ore) effettuati nel processo di chiarificazione delle acque;

Esistono inoltre altre due tipologie di acque e precisamente:
c) acque bianche raccolte da pluviali, caditoie e tombini presenti nell'area dove è ubicato "l'edificio reattivi" e il "ripartitore di portata".
d) acque attinte in eccesso dalle fonti di approvvigionamento e che arrivano all'impianto "ripartitore".
Tali acque non essendo derivanti dal processo di potabilizzazione, sono state opportunamente separate dalle acque inviate all'impianto di depurazione. Le stesse sono state intercettate e scaricate

nel Rio Montanesi unitamente alle acque potabili eventualmente prodotte in eccesso e provenienti dal processo di filtrazione su filtri a sabbia.

In particolare la valvola di troppo pieno, presente sul "ripartitore" delle acque prelevate dal Torrente Scrivia e dal lago Busalletta, è chiusa e le acque eventualmente in eccesso rispetto alle esigenze di rete, vengono scaricate tutte dal sistema di troppo pieno presente dopo i filtri a sabbia.

Inoltre le acque bianche raccolte da pluviali, caditoie e tombini presenti sull'area dove sono ubicati gli edifici ed il "ripartitore di portata", vengono raccolte separatamente dalle acque di processo e convogliate direttamente nella rete di scarico delle acque bianche asservita all'insediamento.

La portata media dello scarico nel Torrente Pallareto è stata calcolata pari a 15.860 m^3/d, cioè 183,33 l/sec per circa 12 ore di funzionamento giorno, mentre la portata massima è stata valutata pari a circa 51.840 m^3/d.

Relativamente allo scarico con immissione nel Rio Montanesi è stato verificato che lo stesso è caratterizzato esclusivamente da acque bianche e, in particolari periodi dell'anno, da acque potabili prodotte in eccesso rispetto alle esigenze di rete. Allo stesso scarico non vengono pertanto immesse ne acque industriali di processo, ne le acque depurate derivanti dall'impianto di trattamento acque reflue.
Si ritiene pertanto che lo scarico nel Rio Montanesi, individuato negli elaborati cartografici con la lettera B), possa essere considerato a tutti gli effetti come uno scarico di acque bianche e pertanto non necessiti di specifica autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006 n° 152 ss.mm.ii.

Preso atto dell'avvenuto pagamento da parte della ditta Mediterranea delle Acque S.p.A. della somma
Ritenuto che possa farsi luogo al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), con le prescrizioni riportate nella parte dispositiva;

Considerato che le verifiche effettuate non hanno portato in evidenza situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi rispetto al procedimento in oggetto;

DISPONE

1) di rilasciare alla ditta Mediterranea delle Acque S.p.A., l'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, relativa all'insediamento produttivo sito in Comune di Mignanego – Via IV Novembre 1;

2) di autorizzare la ditta Mediterranea delle Acque S.p.A. allo scarico delle acque reflue industriali derivante dall'insediamento produttivo, ubicato in Via IV Novembre 1 nel Comune di Mignanego, ed avente recapito nel Rio Pallareto (Scarico "A") nel punto di coordinate geografiche in proiezione Gauss-Boaga Longitudine Est. 1.495.055 e Latitudine Nord 4.931.883, ai sensi della Parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., e della la l. r. 16 agosto 2005, n. 43, nel rispetto dei limiti di cui alla tabella 3, I colonna, dell'Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

3) di sottoporre la ditta Mediterranea delle Acque S.p.A. in relazione all'autorizzazione suddetta, al rispetto delle seguenti prescrizioni;

a. l'impianto di depurazione dovrà essere sottoposto a corretta e costante manutenzione e le relative apparecchiature dovranno essere tenute sempre in perfetta efficienza così come indicato nel "disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione" di cui al punto 3 dell'Allegato A del R.R. 10 luglio 2009 n.4;

b. il misuratore di portata presente a monte degli addensatori dovrà essere mantenuto in funzione ed in perfetta efficienza. In caso di disservizio e/o sostituzione dovranno essere annotati sul quaderno di registrazione dati la data dello stesso, la data di ripristino, il valore segnato alla data del disservizio e quello segnato alla data di ripristino;

c. la valvola di troppo pieno, presente sul "ripartitore" delle acque prelevate dal Torrente Scrivia e dal lago Busalletta, dovrà essere chiusa e le acque eventualmente in eccesso rispetto alle

esigenze di rete, dovranno essere scaricate tutte dal sistema di troppo pieno presente dopo i filtri a sabbia;

d. le acque bianche raccolte da pluviali, caditoie e tombini presenti sull'area dove sono ubicati "l'edificio reagenti" e il "ripartitore di portata", devono continuare ad essere raccolte separatamente dalle acque di processo e convogliate direttamente nella rete di scarico delle acque bianche asservita all'insediamento;

e. il torbidimetro installato sulla tubazione di scarico, con allarme sonoro che si attiva in caso di anomalie sulla qualità delle acque di scarico, dovrà essere mantenuto in funzione e perfettamente efficiente;

f. i valori limite di emissione non potranno essere in alcun caso conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo;

g. la ditta dovrà provvedere all'esecuzione di analisi di controllo allo scarico ogni 12 (dodici) mesi sui seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, COD, BOD, cloruri, cloro attivo libero, alluminio. Le analisi dovranno essere eseguite su campioni medi compositi sulle tre ore con metodiche IRSA-CNR. Modalità di campionamento differenti dovranno essere giustificate nel verbale di campionamento. I risultati analitici dovranno essere trasmesse alla Città Metropolitana di Genova tempestivamente. Le analisi dovranno essere eseguite da Tecnico abilitato, il quale dovrà indicare nel referto l'appartenenza al proprio Ordine Professionale e i metodi analitici utilizzati. I risultati dovranno essere corredati da un verbale di campionamento che contenga la descrizione dello stato di funzionamento dell'impianto di depurazione all'atto del campionamento, delle modalità di campionamento, delle modalità di conservazione del campione. Il campione dovrà essere prelevato dal personale del laboratorio che effettuerà le analisi. Le operazioni di campionamento, prelievo e conservazione del campione dovranno essere conformi alle metodiche IRSA CNR;

h. allo scarico nel Rio Montanesi (scarico B) dovranno essere inviate esclusivamente le acque bianche e le acque potabili eventualmente prodotte in eccesso rispetto alle esigenze di rete;

i. Contestualmente all'invio dei referti analitici di cui al punto 3 lett. g), dovrà essere comunicato il valore segnato dal misuratore di portata presente in ingresso agli addensatori, al fine di quantificare la quantità di acque reflue che vengono avviate all'impianto di depurazione;

j. per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalle periodiche operazioni di pulizia degli impianti di depurazione, dovrà essere impiegata apposita ditta autorizzata ai sensi di legge; la documentazione relativa alle operazioni di smaltimento dovrà essere conservata dal titolare dello scarico e messa a disposizione, su richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle strutture di controllo per un periodo di cinque anni;

Non sarà consentito lo scarico di acque, provenienti da attività ed impianti non espressamente contemplati nella presente autorizzazione. L'eventuale necessità di trattare acque diverse dovrà essere preventivamente comunicata alla Città Metropolitana di Genova. Qualunque ampliamento e/o modifica sostanziale dell'impianto di depurazione o del ciclo produttivo che determini variazioni della qualità delle acque da sottoporre a trattamento, dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Città Metropolitana di Genova, fermo restando l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione al momento in vigore;

Dovranno essere resi sempre accessibili l'impianto di trattamento e lo scarico per campionamenti e sopralluoghi ai sensi dell'art. 101, comma 3 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

Il titolare dello scarico, ai sensi dell'art. 11, punto 5, della l. r. 16 agosto 1995, n. 43, dovrà tenere un quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione contenenti le seguenti informazioni:

- data e ora di disservizi dell'impianto di depurazione;
- periodo di fermata dell'impianto (ferie, manutenzioni…);
- manutenzioni ordinarie e straordinarie all'impianto trattamento reflui;
- data e ora dei prelievi effettuati per le analisi periodiche
- quanto espressamente indicato nella parte prescrittiva del presente provvedimento.

Tale quaderno dovrà essere a fogli non staccabili e i suoi fogli dovranno essere numerati a cura del titolare

dello scarico. Esso dovrà essere esibito a richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle strutture tecniche di all'art. 5 della l. r. 43/95, unitamente ad eventuali e ulteriori documenti relativi al trasporto di acque, fanghi e liquami.

La presente Autorizzazione Unica Ambientale ha durata pari ad anni quindici (15) dalla data di adozione del presente provvedimento; sei (6) mesi prima della scadenza dovrà essere chiesto il rinnovo.

INVIA

1) il presente provvedimento al S.U.A.P. del Comune di Mignanego, per la successiva trasmissione alla ditta Mediterranea delle Acque S.p.A.;
2) all'ARPAL, ai fini dell'esercizio delle funzioni di controllo.

Si informa che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notificazione o piena conoscenza del provvedimento ai sensi del D.Lgs 104/2010.

Genova, 26.06.2015

BG

Il Dirigente

(Dott.ssa Paola Fontanella)

Determinazione n. 2650 del 30 giugno 2015

Attestazione di esecutività

La determinazione dirigenziale è diventata esecutiva, ai sensi dell'art. 151, comma 4, del TUEL d.Lgs 267/2000 o dell'art. 77, comma 4, del Regolamento Provinciale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, dal 26 giugno 2015

f.to Il Segretario Generale o suo delegato

Genova, li 26 giugno 2015

Certificato di pubblicazione

La determinazione dirigenziale è pubblicata all'Albo Pretorio On Line della Città Metropolitana di Genova dal **30 giugno 2015** al **15 luglio 2015**